



NOTA DI RACCOMANDAZIONI

Schema di “Linee guida per l’adozione di IA nella pubblica amministrazione”.

*Conferenza unificata
Roma, 10 settembre 2025*

Considerazioni generali

L'ANCI e l'UPI apprezzano il lavoro svolto dall'AgID per l'elaborazione delle “Linee Guida per l'adozione di IA nella Pubblica Amministrazione” che sono frutto di un lavoro condiviso con le amministrazioni territoriali sull'impiego (adozione, acquisto, uso) dei sistemi di Intelligenza Artificiale nelle Pubbliche Amministrazioni e tengono conto delle disposizioni contenute nel Regolamento europeo (UE) 1689/2024 del 13 giugno 2024 del Parlamento Europeo che stabilisce regole armonizzate sull'Intelligenza Artificiale, a fronte dell'evoluzione sempre più rapida delle normative tecniche definite in ambito internazionale.

Nell'esprimere il parere favorevole sulle linee guida ANCI e UPI condividono l'esigenza di fornire strumenti flessibili alle Pubbliche Amministrazioni che consentano di tenere conto della velocità dell'innovazione e di garantire un adattamento costante ai cambiamenti imposti dall'incessante rivoluzione digitale.

Sulla base di quanto contenuto nelle Linee Guida, ANCI e UPI esprimono le seguenti raccomandazioni con particolare attenzione agli aspetti che riguardano gli enti locali.

1. La centralità della formazione sull'IA

L'AI ACT sottolinea l'importanza della formazione preventiva e continua, come elemento centrale per l'attuazione corretta delle norme. L'articolo 4 del regolamento europeo obbliga già a partire dal 2025 i fornitori e gli utilizzatori dei sistemi di IA ad adottare misure per garantire un livello sufficiente di alfabetizzazione in materia di IA del loro personale nonché di qualsiasi altra persona che si occupa del funzionamento e dell'utilizzo dei sistemi di IA per loro conto, prendendo in considerazione il contesto in cui i sistemi di IA devono essere utilizzati e tenendo conto delle persone o dei gruppi di persone coinvolte dall'utilizzo dei sistemi di IA. In concreto, ciò significa ricevere le informazioni, conoscenze e competenze necessarie per un uso consapevole, sicuro e conforme ai principi europei dell'IA antropocentrica e affidabile.

Il principio espresso è chiaro: “Chiunque utilizzi l'intelligenza artificiale in ambito lavorativo o professionale deve essere formato” poiché l'uso di questi strumenti, spesso integrati in processi decisionali o operativi, comporta rischi potenziali per la sicurezza, i diritti fondamentali e la trasparenza dei processi.

Per questo, nell'ambito dell'applicazione delle Linee Guida, è essenziale concentrare l'attenzione sulle strategie di formazione delle PA relative al personale che utilizza i sistemi di IA.

2. La gestione e la qualità dei dati a livello territoriale

L'AI Act evidenzia l'importanza della qualità dei dati quale prerequisito essenziale per sistemi di IA affidabili, per cui è necessario attuare adeguate pratiche di governance e gestione dei dati, per garantire la disponibilità di volumi di dati di qualità al fine di ottenere maggiore precisione e affidabilità dei risultati ricavati dai sistemi di IA.

A livello territoriale occorre promuovere il coordinamento dei processi di gestione dei dati territoriali per tener conto delle specificità di ogni realtà locale, favorendo la collaborazione tra gli enti locali del territorio per utilizzare al meglio le funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane in materia di raccolta ed elaborazione dati per condividere la conoscenza e lo scambio di informazioni e dati di qualità.

Una governance condivisa dei dati a livello territoriale tra Comuni, Province e Città metropolitane che tenga conto delle strategie europee sui dati consentirebbe di valorizzare le specificità dei territori, di avere a disposizione dati confrontabili a livello regionale, nazionale e internazionale, superando le asimmetrie informative che caratterizzano oggi i sistemi di intelligenza artificiale.

3. L'aggregazione degli enti locali per l'utilizzo dell'IA

Nelle linee guida per l'adozione di IA nella pubblica amministrazione viene sostenuto un approccio collaborativo tra PA, enti di ricerca, università e imprese per sperimentare e integrare soluzioni tecnologiche basate sull'IA, creando un ecosistema favorevole all'innovazione e all'adozione di tecnologie digitali, che consideri anche l'impiego di sistemi e modelli di IA open source, valutandone il potenziale in termini di trasparenza, riuso, interoperabilità, autonomia tecnologica e sostenibilità economica.

In questa prospettiva, gli enti locali possono definire strategie e modelli di utilizzo condiviso di sistemi di IA anche attraverso la collaborazione inter-territoriale tra Comuni, Province e Città metropolitane, costituendo laddove possibile hub provinciali e metropolitani che permettano di condividere dati e conoscenze tra gli enti locali del territorio, per garantire economie di scala e un efficace interscambio con le amministrazioni regionali, nazionali ed europee, e per favorire lo sviluppo di un patrimonio informativo pubblico integrato di qualità.

In ambito locale possono essere costituite comunità di pratica tra i funzionari degli enti locali maggiormente competenti ai fini dell'adozione dei sistemi di intelligenza artificiale che permettano di avviare sperimentazioni e realizzare casi d'uso sostenibili e riutilizzabili, sulla base di strategie e percorsi di formazione condivisi che favoriscano l'utilizzo più consapevole e appropriato dell'IA.